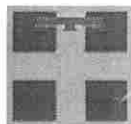




CL 02-18-02/1148/2017X



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare

Misto-Movimento Nazionale Per la Sovranità

ore 10/00

11/07/2017

Att. Ist.

(FP)

ORDINE DEL GIORNO N. 1145
Ai sensi dell' Art. 18, comma 4, dello Statuto
e dell'Art. 103 del Regolamento interno

17:13 11 LUG 2017

A01000 3227

OGGETTO: DELITTO DI TORTURA. SI APPROVINO AL PIU' PRESTO I PROTOCOLLI OPERATIVI PER EVITARE CHE LA LEGGE INDEBOLISCA ANCORA LE FORZE DELL'ORDINE.

Il Consiglio regionale del Piemonte

PREMESSO CHE

-L'Assemblea della Camera dei deputati ha approvato definitivamente il 5 luglio 2017 una proposta di legge che introduce nell'ordinamento dello Stato il delitto di tortura contro la persona e la libertà morale;

-la legge prevede la reclusione da 4 a 10 anni per chi causa sofferenze fisiche acute, o un trauma verificabile di tipo psichico, attraverso **violenze e minacce gravi**, a una persona che si trova privata della libertà personale o affidata alla custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza di chi commette il reato;

-le pene previste sono destinate a salire se a commettere il reato è una persona con la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, la cui pena prevista è in tal caso la **reclusione da 5 a 12 anni**.

-l'introduzione del reato di "tortura psicologica" e "induzione alla tortura" rischia di essere un vero e proprio reato contro le forze dell'ordine e a favore di chi delinque non potendo avere prove materiali della commissione del reato stesso se non la testimonianza della persona arrestata;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Introducendo il reato di **tortura**, viene modificato anche l'articolo 19 del testo unico dell'**immigrazione** e che pertanto, non essendo più possibile emanare provvedimenti di espulsione nei confronti di persone che hanno commesso reati provenienti da paesi in cui potrebbero rischiare di essere sottoposta a tortura, si rischia di bloccare ogni pratica di allontanamento;

INVITA

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Interni:

- a predisporre repentinamente Protocolli operativi che diano delle reali garanzie al personale e che limitino al minimo l'alone di incertezza normativa che rischia di frenare sempre più l'attività delle Forze dell'Ordine per la sicurezza dei cittadini.
- A garantire, fino alla conclusione del procedimento penale, il gratuito patrocinio alle Forze dell'Ordine.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)